



L'Ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 20 - Agosto 2013

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno VI n. 20 - Agosto 2013 - Distribuito ai Soci e scambiato con le altre Sezioni.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -70% NO/ALESSANDRIA n. 20 Anno 2013

Numero 20

Questo è il ventesimo numero del nostro giornale, nato quasi per scommessa, senza alcuna pretesa ma con la consapevolezza dell'importanza enorme che ha un notiziario, seppur modesto, per informare e tenere aggiornati i soci della nostra Sezione.

È da sette anni che "L'Ottantunesima Penna" esce con cadenza quadrimestrale grazie alla collaborazione di molti amici, ma sostanzialmente per la testarda volontà di pochissime persone che compongono la redazione.

Anche se stiamo andando verso un'era sempre più globalizzata e verso la dematerializzazione dell'informazione, gli alpini amano ancora la carta e preferiscono passare dieci minuti con gli occhiali sul naso a leggere i racconti del "Vecio" e altre notizie più o meno importanti.

Credo che il giornale sia oltre che uno strumento di informazione, anche un atto di graduale presa di coscienza per tutte le componenti della sezione di quello che "bolliva in pentola" o che



"avrebbe potuto bollire".

Per continuare a fare uscire regolarmente il nostro notiziario, oltre alla collaborazione richiesta a tutti i soci e particolarmente ai capigruppo e ai responsabili dei vari organismi della sezione, serve necessariamente una riflessione anche sul suo destino, non solo per il risparmio della carta, ma anche perché i mutamenti sono tanto veloci che solo strumenti come la posta elettronica o il sito web possono stare al passo. Sono ben accetti in questa direzione consigli da parte di tutti. Qualsiasi decisione venga presa

sul futuro, spero vada nella direzione del miglioramento, credo che resti comunque la soddisfazione di aver tenuto vivo con costanza questo strumento per sette anni, grazie a tutti.

RV



NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE



Sebastiano Favero, nato e residente a Possagno, è il nuovo presidente nazionale degli alpini. È stato eletto con 458 voti, quasi un plebiscito, tenuto conto che il 'rivale', Cesare Lavizzari, di Milano ha ricevuto non più di 137 voti. «Dovrò impegnarmi al massimo per ricambiare tanta fiducia» chiosa, commosso, dopo un brindisi con l'immane prosciutto. Favero è a capo di un'organizzazione di ben 296 mila penne nere (e bianche), 350 mila con gli "amici degli alpini". Nato il 24 ottobre 1948, coniugato, con tre figli, ingegnere libero professionista, con studio associato insieme ai fratelli, Favero è nell'ANA dal 1974. È stato allievo del 74° corso AUC, ad Aosta, è passato poi, con i gradi di sottotenente, al 7° reggimento alpini, btg. Cadore, a Pieve di Cadore, dove, nella compagnia mortai, ha ricoperto per 4 mesi l'incarico di vice comandante di compagnia. In questo periodo ha progettato e seguito i lavori di trasformazione dei refettori e delle strutture di ricovero del parco auto-mezzi.

Consigliere del gruppo ANA di Possagno dal 1978, poi della sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000. Tra i suoi progetti: un rifugio sul monte Palon (massiccio del

Grappa) e, sempre sul Palon, la sistemazione di 1000 metri di trincee e di 300 metri di gallerie ed appostamenti della prima guerra mondiale. È stato membro della commissione Rossosch, contribuendo come co-progettista e co-direttore dei lavori

insieme allo zio Bortolo Busnardo e al fratello Davide Favero. È stato membro della commissione nazionale ANA Grandi Opere con impegno specifico nell'operazione Mozambico. Ed anche all'interno dell'ANA la sua persona viene associata a molte

ODONTOIATRIA

Direttore sanitario: Dott.ssa **PAOLA MONTI**
Medico Chirurgo Odontoiatra

APERTI 12 MESI L'ANNO
ORARI: dal lun al ven 9.00/20.00
sabato 9.00/17.00
CHIUSO FESTIVI

- PREVENZIONE (con richiami periodici)
- PRIMA VISITA, RX ORTOPANOAMICA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
- PROTESI FISSA SU IMPIANTI ANCHE IN GIORNATA
- PROTESI MOBILE (PER ARCATA) DA 650.000
- IMPIANTI OSTEOINTEGRATI 450.000
- DETARTRASI 50.00
- SBIANCAMENTO DENTALE 175.00
- TERAPIE CON LASER
- INTERVENTI CHIRURGICI CON POSSIBILITA' DI SEDAZIONE COSCIENTE

Per le prestazioni odontoiatriche che impegnano una o più giornate consecutive a pazienti e accompagnatore che vengono da fuori, è compreso soggiorno presso il Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme

SCONTO DEL 10% APPLICATO AI TESSERATI SEZIONE NAZIONALE ALPINI ACQUI TERME

LA STRUTTURA E' DOTATA
DI SALA CHIRURGICA AMBULATORIALE
Responsabile Dott.ssa Paola Monti (Medico Chirurgo Odontoiatra)

Via Galeazzo, 33 - ACQUI TERME (AL) - Tel e Fax 0144.57911
e-mail: centromedico75@legalmail.it - www.centromedico75.it

Direttore Sanitario: Dott.ssa Paola Monti - Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. Sanitaria: N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

Lo sconto del 10% si applica a tutti i soci e loro familiari su cure odontoiatriche e protesiche e a visite con medici aderenti alla convenzione.



opere che "fregiano" idealmente il Labaro delle belle opere: la scuola in Mozambico, l'asilo di Rossoch in Russia, dove ora potrà tornare da presidente; ma anche il villaggio di Fossa

in Abruzzo e, per quanto riguarda il Trentino, il rifacimento del rifugio Contrin e del vicino rifugio Reatto. Il nuovo presidente nazionale prende l'impegnativo testimone del presi-

dente uscente Corrado Perona.

GRAZIE CORRADO, sei stato un grande Presidente e soprattutto vicino alla sezione di Acqui Terme!!!!

DUE GRANDI PRESIDENTI CI HANNO LASCIATO



L'alpino reduce di Russia Vittorio Trentini è andato avanti, aveva 101 anni. È stato presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1981 al 1984 e ha guidato a lungo le penne nere della sezione Bolognese-Romagnola.

Trentini era nato a Bologna il 30 marzo 1912, laureato in legge nel 1933. Nel 1935 presta servizio militare come allievo ufficiale a Bra e successivamente come sottotenente nel gruppo Vicenza della brigata Tridentina. Viene richiamato in servizio nel '39 e assegnato al 3° artiglieria della Julia, gruppo Val Tagliamento. Si sposa con Bisa e nasce Ermanno, primo dei quattro figli. Nuovamente posto in congedo, chiede di poter aggregarsi con i suoi alpini del Val Tagliamento in partenza per l'Albania, ma nel 1942 viene invece assegnato al Val Piave, come sottocomandante della 36ª batteria in procinto di partire per la Russia da cui farà ritorno nel '43.

Nel libro "L'allucinante avanzata degli alpini verso ovest nel gelo e nel fuoco", descrive con commovente intensità gli avvenimenti drammatici della ritirata, narrate attraverso pieghe dolorose dell'animo umano.

L'amore per l'ANA era incondizionato, diceva di far parte "di una associazione ammirevole, fatta di uomini che vengono unanimemente considerati un patrimonio di tutta la Nazione: esem-

pio di accettazione dei propri doveri, di amor di Patria e di solidarietà verso la propria gente". E rimarcava un aspetto ancora attuale quando parlava degli alpini come una "provocazione in una società priva di ideali, corrotta, consumistica, nella quale nessuno vuole più compiere il sacrificio di andare in salita".

Per i suoi cent'anni gli alpini bolognesi avevano organizzato una gran festa, a cui parteciparono anche vertici dell'Associazione, e gli donarono una targa con una bella frase di Bedeschi: "Bisogna anche sapere che quel cappello, a guardarlo, dice giovinezza per tutto il tempo della vita. Al presidente Vittorio Trentini per questi primi cento anni di sincera, signorile, appassionata fedeltà alpina, l'Associazione Nazionale Alpini riconoscente". E Trentini stupito e commosso ringraziò con un grande abbraccio.

Leonardo Caprioli si è spento il 2 luglio a Bergamo, dove era nato il 24 novembre 1920.

È stato presidente della sezione di Bergamo dal '69 al 1984, anno in cui viene eletto alla guida dell'Associazione Nazionale Alpini, dove è stato l'ultimo presidente reduce di guerra, con uno dei mandati più lunghi, terminato nel 1998.

Da presidente ha dato un forte impulso alla Protezione Civile dell'Associazione e, forte del suo motto «Ricordiamo i morti aiutando i vivi», ha dato vita a numerose iniziative in Italia e all'estero, come la casa per disabili a Endine Gaiano, gli interventi degli alpini in Irpinia, in Piemonte, in Valtellina, in Versilia, in Garfagnana e nell'Umbria e nelle Marche colpite dal terremoto.

Senza dimenticare la costruzione dell'Asilo Sorriso a Rossosch, nella terra in cui aveva combattuto e dove gli alpini sotto la sua presidenza costruirono una struttura per 150 bambini e dove, proprio a settembre di quest'anno, gli alpini ritorneranno per celebrare il ven-

tennale.

La sua vita negli alpini inizia nel gennaio 1941, quando interrompe gli studi di medicina e si arruola volontario nelle Truppe alpine dove frequenta la scuola militare di alpinismo di Aosta. Viene assegnato al 7° Alpini e successivamente al 6° Alpini per la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Alpini. Quindi passa al battaglione "Edolo", 5° Alpini e nel luglio 1942 viene inviato sul Fronte russo.

In Russia è aggregato alla compagnia reggimentale di cannoni controcarro, il 15 gennaio 1943 è in partenza per ritornare in Italia in licenza quando i carri armati sovietici irrompono a Rossosch, sede del comando di Corpo d'Armata alpino. Caprioli rinuncia alla licenza e gli viene assegnato il comando del plotone mitragliatrici della 52ª compagnia, con il quale condivide le sorti fino alla battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio. Quindi la stremante, tragica ritirata e l'arrivo in Italia nell'aprile 1943.

Congedato, prosegue gli studi laureandosi nel 1945 in medicina e chirurgia. In occasione del 54° anniversario della battaglia di Nikolajewka pronunciò un discorso che è una delle pagine più toccanti sulle vicende degli alpini in Russia (leggi 'Nikolajewka per me'). È anche una delle ultime pagine nella sua autobiografia, intitolata "Cantavamo Rosamunda".



ULTIMO CADUTO IN AFGHANISTAN

Giuseppe La Rosa, il capitano dei bersaglieri ucciso in un attentato nella zona di Farah, l'8 giugno, aveva partecipato a diverse missioni all'estero ed era alla sua seconda missione in Afghanistan. A settembre sarebbe dovuto tornare a casa. Originario di Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese, aveva 31 anni. Da dicembre era effettivo al terzo Reggimento bersaglieri della Brigata Sassari, a Capo Teulada. «Era un ufficiale solare, sempre disponibile», ha ricordato il colonnello Corrado Carlini, suo comandante. «Professionalmente preparato, si era inserito bene nella realtà del Reggimento». Attualmente era addetto all'Ufficio operazioni e addestramento del terzo Reggimento - una delle unità più decorate dell'Esercito - ed era partito a marzo per l'Afghanistan. Una missione all'estero che

seguiva le altre tre cui aveva partecipato: dal 2007 al 2009 il capitano era andato in Kosovo; due anni dopo la prima puntata in Afghanistan terminata a marzo dello scorso anno, poi, a dicembre, l'arrivo al terzo Reggimento bersaglieri e la partenza per la nuova missione. Accanto alla carriera militare, gli studi: il 18 marzo scorso, La Rosa si era laureato in Scienze Politiche all'università di Torino. Ma per tornare al vigliacco attentato una nota dello Stato Maggiore della Difesa ricostruisce la dinamica del fatto precisando che "... un VTLM Lince appartenente a un convoglio del Military Advisor Team della Transition Support Unit South (TSUS) che stava rientrando nella base di Farah, dopo aver svolto attività in sostegno alle unità dell'esercito afgano, è stato oggetto di un attacco da parte di



elementi ostili a seguito del quale un militare italiano è rimasto ucciso e altri 3 hanno riportato ferite. Un elemento ostile ha lanciato un ordigno esplosivo all'interno del primo dei tre mezzi del dispositivo della TSU south. Il mezzo presumibilmente rallentato dal traffico nei pressi di un incrocio dopo l'esplosione rientrava autonomamente presso la base di Farah". (Paolo Comastri)

PROTEZIONE CIVILE

ESERCITAZIONE "NOVALIA 2013"

Dopo parecchi rinvii dovuti a vere emergenze (terremoto dell'Emilia Romagna del maggio 2012) ed a motivi organizzativi si è potuta svolgere la consueta esercitazione di Protezione Civile del 1° Raggruppamento che doveva tenersi esattamente un anno fa. Essa ha previsto l'intervento delle squadre operative provenienti dalle Sezioni del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria in vari comuni dislocati nella Provincia di Novara a partire dal capoluogo che è stato luogo di uno degli interventi maggiori ed andando ad interessare: Oleggio, Casalino, Sizzano, Gozzano, Oleggio Castello, Caltignaga, Dormel-

letto, Bolzano Novarese e Fara Novarese.

A differenza degli anni scorsi non è stato previsto l'allestimento di un campo base, dal quale le varie sezioni facevano partire le squadre operative verso i cantieri di lavoro, ma i luoghi di intervento sono stati raggiunti direttamente dalle sedi sezionali. Questo, da una parte, per simulare un intervento come a seguito di una vera emergenza meteo e, dall'altra per contenere i costi organizzativi, dal momento che stante la situazione economica i comuni interessati alla prova non hanno stanziato tutti i fondi necessari alla logistica. La nostra Sezione è stata impegnata sabato 22 giugno nel comune di Casalino presso il campo sportivo della Fra-





zione di Cameriano, dove il lavoro è consistito nell'abbattimento di tre grossi salici (fusto del diametro di circa un metro) che gravavano sul fabbricato adibito a deposito materiali, nonché nella sfrondata di altri due grossi alberi nelle vicinanze di un "percorso salute" adiacente all'impianto sportivo e soprastanti un canale di irrigazione delle risaie (i rami più bassi ostacolavano il regolare deflusso delle acque ed invadevano parte del "percorso").

Alle ore 6,00 di sabato (simulando un intervento per forti temporali ed eventi atmosferici richiesto dai comuni del novarese) il Nucleo di Protezione Civile di Acqui è partito, forte di nove volontari (un bel numero per la nostra realtà!) a bordo del pulmino sezionale e di un pick-up adibito a trasporto materiale del Coordinamento Sezioni Piemontesi, alla volta di Casalino.

Dopo un paio d'ore eravamo già operativi e prima di mezzogiorno i tre grossi

alberi erano stati abbattuti. Nel pomeriggio poi una squadra ha provveduto alla "cimatura" dei rimanenti alberi ed un'altra allo sgombero ed alla rimozione dei tronchi abbattuti e delle ramaglie di risulta.

Nel tardo pomeriggio dopo i saluti dell'Amministrazione Comunale nella figura dell'Assessore alla PC siamo rientrati a "baita".

Un sincero ringraziamento a tutti i partecipanti per la riuscita dell'intervento: abbiamo eseguito tutto quello che ci è stato richiesto, compresa la potatura e la sistemazione richiesta dal Comune e (passatemi il termine) "da giardinieri" di altri alberi presso l'impianto sportivo e, soprattutto, abbiamo eseguito il tutto in sicurezza combattendo contro un gran caldo e con stormi di zanzare inferocite.

Di seguito riporto copia della mail del Coordinatore del 1° Raggruppamento al termine dell'esercitazione.



Ca. Sigg. Coordinatori Sezionali
E, p.c. Sigg. Presidenti

OGGETTO: Esercitazione "Novalia 2013" 1° intervento - Ringraziamenti.

Carissimi,

con la presente sono a complimentarmi con tutti i Volontari delle Sezioni che hanno partecipato alla prima fase dell'Esercitazione "Novalia 2013".

La formula adottata in questa occasione che prevedeva la partenza dalla basi stanziali dei volontari anziché da un unico campo base non ha pregiudicato in alcun modo l'operatività dei volontari che hanno saputo dimostrare al meglio la capacità dell'ANA di adeguarsi ad ogni tipo di situazione e di risolvere le problematiche che via via si sono presentate.

Il segno lasciato dal 1° RGPT sul territorio novarese è tangibile e tutti i cantieri assegnati sono stati ultimati!

Quanto sopra è avvalorato dai ringraziamenti ricevuti dalle Amministrazioni coinvolte e dai funzionari Provinciali. Ringraziamenti che naturalmente giro a VOI veri artefici della positività dell'operazione.

Un particolare ringraziamento all'Unità di Novara che ha saputo far fruttare al meglio le proprie conoscenze nel campo della logistica coadiuvando le Amministrazioni Comunali nella preparazione dei materiali occorrenti sui vari cantieri. Altra nota positiva: "nessuno si è fatto male!". Segno che l'opera di sensibilizzazione verso l'uso dei DPI ha dato i suoi frutti.....

Ai Sigg. Presidenti ed ai Sigg. Coordinatori Sezionali il compito di estendere questa mia ai propri Volontari (ho scritto di proposito la V maiuscola perchè se la sono veramente meritata).

Grazie ancora a tutti!

Con un fraterno abbraccio alpino

Il Coordinatore del 1° RGPT
Bruno Pavese

Il coordinatore Sezionale **Giorgio Tassisto**

l'ottantunesima penna

Quadrimestrale della Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme. Spedizione in abbonamento postale - AL. Direzione, redazione, amministrazione: Piazzale Don Piero Dolerio. Tel. 0144 56030, e-mail: acquiterme@ana.it - Direttore responsabile: Giancarlo Bosetti. Direttore: Mario Cavanna. Comitato di redazione: Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico, Giordano Giovanni, Roberto Vela.

Hanno collaborato a questo numero: Paolo Comastri, Carla Sandonà, Giorgio Tassisto. Foto di Giuliano Becco, Mario Cavanna, Cristina Viazzo. Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006 - Stampa: Litografia Viscardi (AL)



FALZAREGO 2013

“Quando si è capaci di operare in montagna, si è generalmente capaci di farlo ovunque”, così il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito all'esercitazione delle Truppe Alpine.

Arabba (BL), 11 luglio 2013. La capacità di saper affrontare la montagna, da sempre peculiarità delle Truppe Alpine, è un traguardo fondamentale nel percorso formativo di ogni Alpino, che in parete, oltre ad acquisire dimestichezza e familiarità con l'ambiente naturale più selettivo e difficile al mondo, impara a vincere le proprie paure e ad avere fiducia in sé stesso e nei compagni, creando le basi di un legame fraterno che si consoliderà poi nel tempo durante i diversi impegni operativi.

In questo contesto si inserisce l'esercitazione “Falzarego” svoltasi nella mattinata presso le Torri del Falzarego ed il Col de Bos, la più grande e completa esercitazione in montagna della Forza Armata e momento di verifica dell'addestramento svolto nei mesi precedenti dai reparti alpini.

La manifestazione, diventata quest'anno internazionale – con la presenza in parete di cordate francesi, libanesi, slovene e spagnole – e interforze – con rocciatori appartenenti alla Marina Militare ed ai Carabinieri è ormai un appuntamento fisso, capace di richiamare sempre un nutrito numero di pubblico, appassionati o semplici curiosi, nonché molti osservatori stranieri e, seppur simile nella condotta alle edizioni precedenti, è in realtà sempre nuova e diversa, cambiando le condizioni ambientali ed essendo sempre nuovi i protagonisti che la animano.

Gli Alpini ce l'hanno messa tutta per non deludere i propri ospiti, realizzando uno spettacolo unico e suggestivo; le condizioni meteorologiche sono state dalla loro parte, consentendo il regolare sviluppo delle attività ed il resto lo ha fatto lo splendido scenario naturale, capace già da solo di affascinare anche il visitatore più esigente.

Tutto perfetto insomma: le cordate sono risalite senza intoppi lungo le diverse vie alpinistiche e ferrate, dando prova di competenza ed affia-



tamento, gli elicotteristi dell'Esercito hanno sapientemente vivacizzato e reso emozionanti le diverse azioni, mentre la simulazione di un episodio di combattimento, ad opera del 2° reggimento Alpini e dei Ranger degli Alpini paracadutisti, ha impressionato per capacità e dinamismo, lasciando tutti – soprattutto i più giovani – a bocca aperta.

Lunghi applausi hanno sottolineato l'apprezzamento del pubblico durante le diverse esibizioni, mentre in tribuna un soddisfatto Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, commentava con vivo interesse e compiacimento le singole fasi dell'esercitazione con il Capo di Stato Maggiore dell'Eser-

cito, Generale Claudio Graziano ed il Comandante delle Truppe Alpine, Generale Alberto Primicerj.

LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Nel corso del suo intervento, l'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli ha evidenziato come “l'addestramento costituisce, insieme alla disponibilità di mezzi adeguati ed efficienti, il fattore determinante per garantire la prontezza di uno strumento militare sempre disponibile per assolvere efficacemente le missioni assegnate”.

“La presenza di colleghi stranieri, oggi, è una testimonianza di come la difesa dell'interesse nazionale passi anche attraverso la coesione e l'integrazione con i Paesi amici ed alleati e



come esercitazioni come la "FALZAREGO" costituiscano preziosi momenti per accrescere l'interoperabilità in ambito europeo e dell'alleanza atlantica".

I militari partecipanti alla Falzarego 2013 hanno dato prova della preparazione nel movimento in montagna, nelle attività di soccorso e nella capacità di operare in diverse e difficili condizioni ambientali, palesando una significativa capacità operativa in vista dei molteplici impegni internazionali.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha concluso l'intervento "riaffermando che la montagna non solo si conferma eccezionale palestra di vita ma dà la dimensione del prezioso patrimonio delle "specificità" che ciascuna Forza Armata possiede e che messe a sistema costituiscono la forza dello strumento militare: moltiplicatore dell'efficienza delle nostre Unità e aggregante a livello internazionale".

Paolo Comastri



I VIAGGI DI LAIOLO

Agenzia viaggi e turismo



**Organizzazione di viaggi
individuali e collettivi**

Prenotazioni aeree e navali

**Noleggio autopullman
gran turismo**

Acqui Terme - Via Garibaldi, 76 (Piazza Addolorata)

Tel. 0144 356130 - 0144 356456

Gli Alpini Acquesi a... scuola!

Si, anche la nostra Sezione, ultima nata e con pochi soci attivi, grazie al Gruppo di Acqui Terme ha iniziato ad andare nelle scuole a parlare degli Alpini: come richiesto dalla sede nazionale.

È un primo passo, direi positivo in quanto al primo incontro con la scolaresca ne è seguito un altro a richiesta della stessa. È successo che nel primo incontro la partecipazione degli alunni/e e anche delle insegnanti è stata così attiva che non è stato completato l'argomento.

Il tutto ha avuto inizio da una battuta fatta da una maestra della scuola presente il nostro socio Solia Franco che era andato a prendere il nipote. La maestra ha detto una frase come "qui ci vogliono gli alpini", il nostro socio ha fatto presente che era un alpino e nel procedere del colloquio la maestra ha fatto presente se era possibile parlare del nostro corpo nella scuola: Solia ha subito accettato l'invito, sapendo che vi era tra i soci del Gruppo di Acqui chi aveva già fatto questa esperienza e aveva gli strumenti idonei. Sono seguiti altri contatti per stabilire la data e la durata dell'incontro con la scolaresca. Come vedete niente di burocratico: semplice, all'alpina.

Al primo incontro erano presenti il sottoscritto, che ha tenuto la "lezione" e Solia. L'accoglienza è stata buona e all'alpina: gli alunni/e stavano provando a marciare militarmente al canto di "Vecchio Scarpone"; dopo la nostra presentazione e un primo momento di studio dei "due nonni con uno strano cappello" da parte dei fanciulli, solo pochi conosce-

vano il cappello, sono iniziate le domande di chiarimento e approfondimento: da tener presente che negli attuali programmi scolastici lo studio della storia moderna, dalle Guerre di Indipendenza in poi, si studia nelle medie.

L'ora messa a nostra disposizione è volata ed è stata superata ambedue le volte e alunni/e che all'inizio erano indifferenti pian piano hanno partecipato anche loro alla "lezione", e diversi hanno preso degli appunti. Al secondo incontro erano presenti sempre il sottoscritto e il Capo Gruppo di Acqui Terme Roberto Vela. La scuola in cui siamo andati è la "G. Fanciulli" della zona Bagni, la classe la 5^a elementare; gli incontri si sono svolti nel pomeriggio con inizio alle ore 15.

Maggiore cpl.r. Giordano Giovanni



SERVIZIO D'ORDINE

Nelle foto il nostro Servizio d'Ordine Sezionale, molto professionale e sempre richiesto nelle varie manifestazioni sportive e di altro genere.



CORSO DI TOPOGRAFIA

La sezione alpini di Acqui Terme, in collaborazione con la sezione UNUCI di Alessandria, ha organizzato il 1° corso di topografia e orientamento. Lusinghiero e inaspettato il successo

per il numero dei partecipanti: venti persone, alpini e non. Il corso era diviso in due parti: una parte teorica, in due lezioni che è

stata tenuta dal Tenente Maurizio Villavecchia, presidente dell'UNUCI di Alessandria, ed una pratica che si è svolta nei boschi di Malvicino che ha permesso ai partecipanti di mettere in pratica le nozioni apprese. Un'esperienza che sicuramente sarà ripetuta il prossimo anno.



Attività Sezionale (presenza del Vessillo)

14 aprile Genova Madonna della Guardia
20/21 aprile CISA (Convegno stampa alpina) a Vicoforte di Mondovì.
25 aprile Acqui Terme – Spigno Monf. – Merana
11/12 maggio Adunata Nazionale a Piacenza
26 maggio Prunetto
2 giugno Marcheno Raduno sezionale Brescia
9 giugno S. Martino Alfieri, Piozzo, Cornegliano d'Alba
23 giugno Varazze Alpino dell'Anno. Carrù.
30 giugno Bistagno – Ottavo raduno sezionale
7 luglio Colle di Nava



Calendario manifestazioni 2013

1° settembre Pellegrinaggio al Monte Pasubio (Sez. Vicenza).
1° settembre Pellegrinaggio al Monte Bernadia (Sez. Udine).
7-8 settembre Raduno del 1° Raggruppamento a Ivrea (Sez. Ivrea).
14-15 settembre Raduno del 4° Raggruppamento a Isernia (Sez. Molise).
6 ottobre Pellegrinaggio al Sacrario Militare Caduti d'Oltremare (Sez. Bari).
13 ottobre Festa della Madonna del Don (Sez. Venezia).
19-20 ottobre Raduno 2° Raggruppamento a Castel San Giovanni Terme (Sez. Bolognese-Romagnola).
17 novembre Riunione Presidenti Sezioni Italia a Milano.
1 dicembre 85° di Fondazione del gruppo di Acqui Terme
15 dicembre Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano (Sez. Milano).


 SEZIONE DI ACQUI TERME

16° RADUNO
1° RAGGRUPPAMENTO
 SEZIONI DEL PIEMONTE, LIGURIA,
 VALLE D'AOSTA E FRANCIA
IVREA
7-8 SETTEMBRE 2013



Ore 06.30 - Partenza P.le Don Piero Dolermo.
 Ore 08.30 - Arrivo a Ivrea
 Ore 09.00 - Ammassamento
 Ore 10.00 - Sfilata per le vie di Ivrea
 Ore 14.30 - Pranzo alpino in sede ad Acqui Terme.

COSTO COMPENSIVO DI VIAGGIO E PRANZO € 35.00
SOLO VIAGGIO € 15.00

PRENOTAZIONI ENTRO IL 15 AGOSTO AI NUMERI 3392464300 – 3487427084 – 0144 56030

AVVISO AI CAPIGRUPPO: TUTTI GLI ALPINI CON IL GILET BLU

PIACENZA

86^a ADUNATA NAZIONALE

11-12 MAGGIO 2013



Le immagini sono più eloquenti delle parole.....





Nuova Classe A

Autocommercio
di Bruno Rapetti & C. sas

15011 Acqui Terme (AL)
Via Cassarogna, 97
tel. 0144 321520
fax 0144 356800





8° RADUNO SEZIONALE A BISTAGNO

Grande partecipazione e interesse ha riscosso l'8° Raduno Sezionale degli Alpini, organizzato dalla Sezione Alpini di Acqui Terme e dal Gruppo Alpini di Bistagno ed il Comune di Bistagno in collaborazione con CSVA, Soms, Pro Loco, AIB Bistagno e la Sezione Cacciatori. Domenica 30 giugno tantissimi alpini, provenienti anche da altre zone del Piemonte, con i vessilli di Alessandria, Asti, Cuneo, Mondovì, Novara, Pavia, Savona, Torino, e Vercelli hanno sfilato lungo le vie del paese, accompagnati dalla Fanfara ANA Acqui Terme. Dopo la santa messa celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, presso l'area delle feste, vicino alla Gipsoteca, si sono tenute le allocuzioni ufficiali alle quali ha fatto seguito il tradizionale rancio alpino.

Nell'occasione sono state consegnate alcune targhe ai reduci presenti.



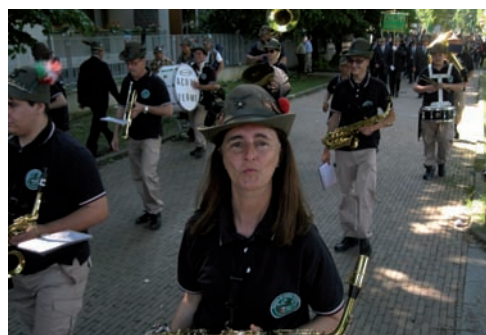


Coro A.N.A. "ACQUA CIARA MONFERRINA" notizie *incantate!*

www.coroalpiniacqui.altervista.org



FANFARA SEZIONALE A.N.A. DI ACQUI TERME



Acqui - Lions Acqui e Colline Acquesi Ballando sotto le viti



i Ricordi del Vecio...

PERELLI ALFONSO

Questa è la storia dell'alpino Alfonso Perelli di Ponzone, caduto nella Grande Guerra. Una storia fatta di forse e di ma ... nata dall'incontro, su un social network, di una collezionista di cartoline e cimeli delle guerre ed un ricercatore storico. Tutto incomincia dalla segnalazione di una cartolina in franchigia, scritta da Alfonso, di cui pochi sono i ricordi, ma la lettura di questa, in particolare, ci dà una tristezza infinita.

Perelli Alfonso, classe 1891, di Carlo e di Cervetti Elisabetta era nato il 4 agosto 1891 (gemello di Domenico Stefano, deceduto all'età di 10 anni) a Ponzone, distretto militare di Alessandria, statura metri 1,62½, torace 0,84½, colorito roseo, capelli scuri lisci, occhi scuri, dentatura sana, segni particolari lentiggini al volto, professione calzolaio, n. 65 d'estrazione alla leva del 1891, soldato di leva prima categoria, matricola 27328 viene lasciato in congedo illimitato il 28 marzo 1911, così recita il foglio matricolare. Il 21 ottobre 1911 viene chiamato nel 1° Reggimento Alpini e mandato in congedo illimitato il 25 novembre 1912.

In questo primo periodo di militare, in una marcia al Colle di Tenda, il 27 febbraio 1912, riporta una contusione al ginocchio sinistro a seguito di una caduta.

Dopo un anno e mezzo, viene richiamato nuovamente, sotto le armi, il 15 luglio 1914 per poi essere posto in congedo il 25 novembre 1914.

Intanto i venti di guerra si addensano all'orizzonte: il 20 aprile 1915 Perelli Alfonso riceve un'altra cartolina di chiamata alle armi. Destinazione Mondovì, 1° reggimento alpini. Nel foglio matricolare non c'è alcuna notizia del reparto a cui viene assegnato. Data la classe del Perelli presumiamo che sia la 114ª compagnia di milizia mobile del battaglione Mondovì. Il 23 maggio alla vigilia dell'entrata, dell'Italia, in guerra contro l'Austria-Ungheria, il 1° reggimento Alpini si trova con i suoi battaglioni in Zona Carnia.

La campagna di guerra del 1915 si svolgerà per Perelli nelle trincee del M. Piccolo, fino al 31 marzo 1916, giorno in cui la compagnia

verrà inviata a Dogna per unirsi il 12 aprile al battaglione Monte Clapier di nuova formazione.

Il 22 aprile il battaglione Monte Clapier lascia Dogna per trasferirsi in ferrovia nella pianura veneta, a Marostica, e passare alle dipendenze della

1ª frazione del gruppo alpini E.

L'alpino Perelli il 16 giugno però si trova nel distaccamento del 1° reggimento alpini nella fortezza di Colico. In questo stesso giorno scrive alla zia Cervetti Catterina (sorella della mamma) la famosa cartolina, una cartolina scritta in bella calligrafia e con un tono sereno e la proponiamo tale e quale:

"Colico li 16 Giugno 1916

Carissima zia

Vengo a voi mia cara zia con questa cartolina al riscontro della lettera rice-

vuta il quale mi feci molto piacere al sentire che il caro fratello Luigi l'anno riformato e che di salute stati tutti bene e come vi posso assicurarvi di me al presente. Cara zia mi feci molto dispiacere del fratello Giuseppe trovasi ammalato ma speriamo che vada bene e se sapeti qualche cosa di meglio di farmelo sapere subito. Pochi giorni fa mi scrisse che sta bene ed oggi stesso scrisse al fratello Andrea e al fratello Giuseppe sono appena due giorni che ci ho scritto aspetto un suo scritto; appena mi scriverà ve lo farò sapere subito intanto mi direti chi sono quelli sopra la cartolina mi pare di conoscerlo ma non me lo sembra. Dunque direti al fratello Luigi che stia a posto e che anche ai cari Genitori e fatevi coraggio e con l'aiuto del buon dio tutto andrà bene. Alquanto prima vi scriverò una lunga lettera. Altro non mi resta che di salutarvi tutti e un bacio padre madre e nipotini e un bacio a voi caro zio e cara zia dal vostro aff.mo nipote Alfonso.

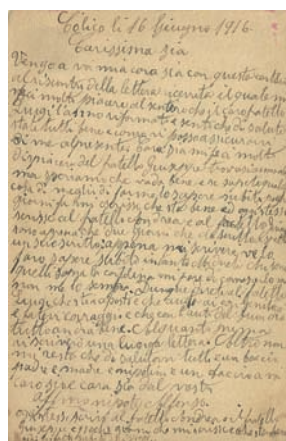
oggi stesso scrivo al fratello Andrea e il fratello Giuseppe è pochi giorni che mi scrisse che sta bene ed io ho fatto subito risposta." Di certo venne mandato nelle retrovie per accompagnare al fronte i 400 complementi di III categoria delle classi 85, 86, e 87, provenienti da Mondovì e destinati al Battaglione M. Clapier. La cartolina in franchigia è stata spedita da Colico, Como il 16 giugno 1916 come da timbro postale.

Dalla zona di Colico (ufficio 5° Armata in direzione a Corpi a Disposizione) la posta militare partì da quella zona solo nel periodo dal 1 giugno 1916 al 1 luglio 1916.

Questo elemento ci dà la certezza che Perelli Alfonso ha comunque trascorso nella fortezza di Colico un periodo non superiore ad un mese.

E' probabile che immediatamente dopo il suo scritto del 16 giugno 1916 sia stato mandato in fretta e furia a raggiungere gli altopiani di Asiago. Era in atto la grande offensiva austroungarica sugli altipiani vicentini, denominata Strafexpedition (spedizione punitiva) che ebbe luogo dal 15 maggio al 27 giugno 1916 e che venne respinta dal regio esercito.

A questo punto ci viene in aiuto il diario di don Vittorio Maini che del battaglione è stato cappellano dalla sua costituzione fino allo scioglimento nel 1919. Dalle sue



Il Passo dell'Agnella dove si svolsero i combattimenti del Monte Clapier.



Targa dove era ubicato il cimitero di guerra del passo dell'Agnella, dove probabilmente fu sepolto Alfonso Perelli.



Trincea di Cima Caldiera.



Altra trincea di Cima Caldiera. Il Perelli fu colpito a morte in queste trincee.



Il famoso Vallone dell'Agnella detto anche "vallone della morte".

attacco pazzesco, tormentato dai cecchini e il battaglione perde metà dei suoi effettivi.

pagine riusciamo ad ipotizzare che Alfonso Perelli sia passato alla 119ª compagnia.

Il 23 giugno il Battaglione Monte Clapier sale, zaino in spalla, l'interminabile mulattiera del Monte Pertica che da Grigno porta all'Altipiano. Il 25 entra in linea e partecipa all'avanzata italiana, disturbata dal tiro dei cecchini e dalle retroguardie, finché non arriva a contatto con la linea di resistenza degli Austro-Ungarici, già organizzata a difesa, con postazioni fisse, reticolati e mitragliatrici.

Le posizioni A.U. corrono sulla dorsale M. Rasta, M. Interrotto, M. Mosciagh, M. Zebio, M. Colombara, M. Forno, M. Chiesa, M. Campigoletti, M. Ortigara fino al Passo dell'Agnella, tutti nomi di località tristemente famose per i molti Caduti che ebbero gli Italiani. Il 27 giugno il Battaglione M. Clapier cede la 118ª compagnia al Cividale e il resto del battaglione va di rincalzo al Morbegno nell'avanzata verso M. Campigoletti. La 119ª compagnia rimane isolata nella nebbia ed assale con decisione il nemico costringendolo a ritirarsi nelle trincee in posizione dominante. Iniziano gli attacchi per la conquista dell'Ortigara, il Clapier sostiene questi attacchi con i fucili "per accecare le trincee nemiche". Il 2 luglio assieme al Val Natisone attacca il M. Chiesa alle 14.00 in pieno giorno. Un dalle mitragliatrici ed

Nei giorni successivi i resti del M. Clapier effettuano diversi spostamenti a rincalzo di reparti all'attacco.

Addirittura viene a trovarsi in trincee immediatamente a ridosso degli A.U., tanto vicine che i soldati si parlavano dalle opposte trincee e gli alpini gettavano limoni per avere in cambio tabacco e sigarette.

Il 7 il Cividale attacca Malga Pozze. Il 9 tocca al M. Clapier. Bisogna far saltare i reticolati e se ne occupa un plotone della 119ª, che viene circondato e catturato, nonostante la strenua resistenza. Viene organizzato un attacco di massa, ma le mitragliatrici nemiche annidate in caverne frustrano questo tentativo. I soldati stanchi e demoralizzati riescono a ritirarsi solamente di notte. L'operazione non ha prodotto alcun risultato e costa numerose perdite. Seguono alcuni giorni di quiete, ma l'idea di rompere la fronte avversaria rimane. Il nostro Perelli, per il momento, riesce a superare illeso questi tragici momenti.

Il 22 luglio analogo tentativo viene riproposto con risultati deludenti e sempre con un alto costo in termini di vite umane. Purtroppo nulla possono i tentativi ed il coraggio dei reparti di fronte a sforzi offensivi improvvisati e condotti senza adeguati concentramenti di truppe supportate da un energico intervento di artiglieria, essenziale per poter scalfire una linea già scavata nella roccia.

Il 24 il M. Clapier ci riprova. Si va all'attacco all'alba, senza appoggio d'artiglieria, per cercare di sfruttare il fattore sorpresa. Gli alpini riescono a superare il primo ordine di reticolati e si insinuano nella seconda cortina in alcuni tratti, ma sorge il sole e la reazione degli A.U. non si fa attendere. Il combattimento prosegue sanguinosamente fino a sera quando gli assalitori devono rientrare entro le linee di partenza, senza aver ottenuto alcun risultato e dopo aver subito pesanti perdite quantificate in circa 300 uomini. Il 28 luglio il Comando della Iª Armata sospende le operazioni e "... assumeva un contegno di attiva difesa su tutta la fronte".

Con il 1º agosto il Battaglione ebbe un po' di sosta per il suo riordinamento. Venne assegnato all'VIIIº gruppo assieme al M. Mercantour, Val Ellero e Valle Arroscia. E il nostro Perelli, con due giorni di marcia è mandato a Grigno per un riordino del bagaglio con spidocchiamento compreso. Ma non era nemmeno arrivato che già fu dato l'ordine di tornare in linea, da Cima Campanaro a Pozza dell'Agnellizza. Una linea molto lunga e accidentata che comportò un gran lavoro per gli alpini ... dallo scavare trincee e camminamenti a lunghe ore di guardia.

In questi giorni accade l'inevitabile. Ogni compagnia del M. Clapier distacca un plotone, quelli della 118ª e 119ª per occupare gli avamposti sul M. Ortigara sotto gli austriaci e la 114ª al Passo dell'Agnella, un profondo vallone tra Ortigara e M. Campanaro. Nella notte del 12 agosto un pattuglione nemico, forse già appostato al fondo del vallone circonda la postazione del passo dell'Agnella catturandone i componenti. Altra irruzione prende alle spalle la 118ª facendo molti altri prigionieri. La 119ª riesce a sfuggire, ma vengono perdute le postazioni. Ma il 14 agosto, nei combattimenti per la rioccupazione delle postazioni perdute, l'alpino Alfonso Perelli viene colpito da una granata nemica. Assistito dal Cappellano don Vittorio, muore dopo poche ore.

Sull'Ancora n. 40 di venerdì 6 ottobre 1916, esce il necrologio e l'annuncio che il 14 settembre furono celebrati nella parrocchiale di Ponzzone "solenni funebri in suffragio dell'anima sua generosa e buona".

Una foto a stampa accompagnava l'annuncio funebre, l'ultimo ricordo di un soldato che fece il suo dovere fino alla fine.

La salma di Alfonso Perelli potrebbe essere stata sepolta in un primo tempo nel Cimitero di Passo dell'Agnella. Nel dopoguerra non si ritrovò più la tomba. Oggi possiamo ritenere che i suoi poveri resti riposino assieme ad altri 33000 soldati ignoti nel Sacrario del Leiten ad Asiago.

Carla Sandonà - Roberto Vela

Notizie dai Gruppi



Segui Gruppo Alpini
Acqui Terme su Facebook



GRUPPO DI ALICE BEL COLLE

Sabato 29 giugno, grazie all'organizzazione del gruppo alpini, in collaborazione col Comune e la Pro Loco, si è svolta con pieno successo la festa degli anziani rivolta agli ultraottantenni alicesi. Momento centrale della festa è stata la celebrazione della S. Messa officiata dal parroco don Flaviano Timperi.

Al termine ad ognuno dei partecipanti ultraottantenni (erano presenti circa novanta) è stata consegnata una pergamena ricordo. E' stata fatta memoria anche degli alpini "Andati avanti". La giornata è terminata con un rinfresco in cui allegria e commozione si sono alternati, senza soluzione di continuità. La perfetta riuscita della festa è stata possibile grazie all'ottimo lavoro svolto dal gruppo alpini di Alice B.C.



GRUPPO DI MERANA

Anche quest'anno, in occasione del 25 aprile, i gruppi Alpini di Merana e di Spigno Monferrato con la Sezione di Acqui Terme e la cittadinanza hanno ricordato la Liberazione d'Italia dall'occupazione dell'esercito tedesco e dal giogo del governo fascista.

La cerimonia di commemorazione, in tale occasione, si rivela sempre ricca di emozione. al cospetto di quei nomi incisi sulle lapidi del monumento sotto il quale è stata deposta la corona d'alloro agli eroi morti per la Patria.

La giornata degli Alpini è iniziata alle 10,30 a Spigno Monferrato, alla presenza delle varie autorità con l'alzabandiera, l'onore ai caduti e la benedizione e deposizione della corona d'alloro. Ha concluso la cerimonia la Preghiera dell'Alpino.

Il vice sindaco Giuseppe Nano e il Presidente della sezione di Acqui Giancarlo Bosetti hanno sottolineato l'importanza di ricordare l'anniversario della Liberazione in queste terre martoriate dalla guerra e dalla lotta partigiana conclusasi con la Liberazione, vicende testimoniate dai reduci presenti, Leonardo Sassetti e Italo Falco, che da anni con grande impegno rendono testimonianza affinché non si perda il ricordo delle sofferenze patite a causa della guerra.

La stessa cerimonia si è ripetuta alle 11,30 a Merana con gli onori ai caduti davanti alla lapide che riporta i loro nomi, e poi in piazza della Liberazione al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre, con tanto di alzabandiera e deposizione della corona d'alloro.

Il sindaco Silvana Sicco ha rimarcato il difficile momento congiunturale di crisi economica e morale della nostra Nazione.



GRUPPO DI PONTI

Nella foto la nuova bacheca del gruppo alpini, realizzata dal capogruppo Bruno Moggio, il quale si sta muovendo per avere una sede, che ha raggiunto un buon livello di attività. Infatti il due giugno scorso, in occasione della Festa della Repubblica ha organizzato una piccola cerimonia per ricordare e onorare i Caduti. Auspichiamo che il gruppo abbia al più presto la sede, soprattutto per accogliere i numerosi cimeli e testimonianze raccolti.

Anagrafe Alpina

GRUPPO DI ACQUI TERME

Ilario Berretta, sergente Artiglieria da Montagna, è andato avanti e con Lui un altro pezzo della nostra storia inerente non solo il corpo degli alpini, ma le sofferenze patite dai nostri reduci per tenere alto il nome della Patria Italia facendo sino in fondo e al meglio il proprio "dovere".

Sono stato impressionato a leggere il suo stato di servizio: chiamato alle armi il 3 aprile 1935 al 4° Rgt. Artiglieria Alpina, Gruppo Mondovì, 10ª Batteria 75/13, nel giugno 1935 è soldato scelto, a luglio 1935 caporale, a novembre sempre del 1935 caporale maggiore.

Nell'agosto 1936 è richiamato alle armi e ritenuto idoneo al grado di Sergente e congedato.

Altri richiami nel 1938, dal febbraio 1939 a marzo 1940 e poi a giugno 1940 sino al dicembre 1945 quando ottiene il congedo illimitato. In questo periodo ottiene il grado di sergente (novembre 1942) e partecipa alle Operazioni: Frontiera Alpina Occidentale dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940; Frontiera Greco-Albanese dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941; Francia zona occupazione, Var, dal 30 novembre 1942 al 5 agosto 1943; infine a Bolzano, Ponte Gardena, per ricostituzione reparti Divisione Alpina Cuneense, nel settembre 1943, e dopo un conflitto a fuoco contro reparti tedeschi, a Passo del Lupo e Costalunga, è fatto prigioniero dai tedeschi il 14 settembre 1943 ed inviato in Germania nel campo di concentramento di Meppen e in seguito a lavorare nella città di Osnabruck. Sarà liberato dalle truppe inglesi, nell'aprile 1945, e rimpatriato il dicembre 1945.

È decorato con 2 Croci di Guerra al Merito per le operazioni di guerra e per l'internamento in Germania avendo rifiutato



di aderire alla Repubblica di Salò.

L'ho conosciuto di persona essendo amico di mio padre e posso dire che incarnava, nel modo di affrontare e vivere la vita e le sue avversità, e ne ha dovuto superare di dolorose, l'uomo alpino con le sue virtù e i suoi difetti.

Arrivederci Sergente Artigliere da Montagna.

Anche Giorgio Gallarate ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Faceva parte della vecchia guardia degli alpini acquesi, appartenente al gruppo fin dalla sua ricostituzione negli anni sessanta, sempre attivo nelle nostre manifestazioni e impegnato nei vari lavori di manutenzione della sede.

Gli alpini del Gruppo di Acqui Terme si uniscono al dolore dei famigliari.



GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI

L'11 maggio scorso ha intrapreso l'ultimo suo viaggio l'alpino Roberto Bacino, cl. 1938, montechiarese doc, ma grande viaggiatore, già abitante a Torino e ritornato al paese per poi partire per lavoro in Africa. Gli alpini di Montechiaro lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della famiglia



GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

E' mancato il socio Amico degli alpini Rubba Paolo. Alla moglie Marisa e alla famiglia le più sentite condoglianze da parte del gruppo.

Al Cordoglio dei Gruppi per i Soci Andati Avanti è partecipe la Sezione.



Tascapane

Sassetti Leonardo	Euro	50,00
Sassetti Leonardo (2° offerta)	"	200,00
Gruppo di Cartosio pro fanfara	"	100,00
Gruppo di Montechiaro d'Acqui pro fanfara	"	100,00

Cercate un approdo sicuro?



E' una bitta il nuovo testimonial di Banca Carige. Un simbolo che esprime solidità, sicurezza, capacità di accogliere. Valori profondi che da sempre caratterizzano una realtà nata in Liguria 150 anni fa che, proprio grazie a questi principi, è riuscita a esportare la propria professionalità in tutta Italia. Un punto fermo in un mare di conti correnti e di investimenti: adesso più che mai, potete approdare a Banca Carige in tutta tranquillità.

www.gruppocarige.it

Un porto sicuro nella vostra città.

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

